

TENDENZE



FRUTTA



TENDENZE E DINAMICHE RECENTI

Frutta – Focus mele
dicembre 2025



Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare

1



SOMMARIO

SINTESI DELLE TENDENZE	3
I DATI DELLA CONGIUNTURA	6
Il potenziale produttivo	6
La produzione	6
Le vendite al dettaglio	7
Commercio con l'estero dell'Italia	8



SINTESI DELLE TENDENZE



1. Contesto europeo

Secondo le ultime stime del WAPA (World Apple and Pear Association), la produzione europea di mele per la campagna 2025/26 dovrebbe attestarsi a poco meno di 11 milioni di tonnellate, segnando un incremento del 5% rispetto alle previsioni diffuse ad agosto. L'aumento è legato alle condizioni meteorologiche più favorevoli di fine estate, che hanno consentito un miglioramento del calibro e della colorazione delle varietà di media e tardiva maturazione. Il rialzo delle stime riguarda soprattutto la Polonia, con un incremento di circa 400.000 tonnellate, seguita dalla Germania (+70.000 tonnellate) e, in misura minore, da Belgio, Paesi Bassi e Francia.

A livello globale, gli scambi internazionali di mele movimentano circa 7 milioni di tonnellate, per un valore complessivo di 7.077 milioni di euro. Nella campagna 2024/25 l'Italia è il principale paese esportatore mondiale, con spedizioni per 1.173 milioni di euro e una quota in valore del 16%, seguita dagli Stati Uniti (14%) e dalla Cina (13%). A completare la *top ten* si trovano Nuova Zelanda, Cile, Sudafrica, Polonia, Francia, Paesi Bassi e Turchia, che insieme rappresentano una quota rilevante del commercio mondiale, pur mantenendosi distanti dai tre leader.



2. Situazione produttiva in Italia

Secondo i dati ISTAT, negli ultimi anni le superfici dei meleti in produzione in Italia si sono stabilizzate intorno ai 54 mila ettari, con una marcata concentrazione nelle Province autonome di Bolzano e Trento, che da sole rappresentano il 49% del totale nazionale. Seguono Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna, che complessivamente costituiscono circa il 30% del potenziale produttivo, mentre la Campania mantiene un ruolo distintivo grazie alla produzione della varietà Annurca. Nel complesso, non emergono variazioni significative del potenziale produttivo rispetto al 2024, né rispetto alla media dell'ultimo triennio.

Per il 2025, Assomela stima una produzione nazionale di 2.317.545 tonnellate, un valore in linea con quello dell'anno precedente e superiore di circa il 5% alla media 2022-2024. A livello territoriale, l'Alto Adige si conferma leader con il 46% del raccolto nazionale, seguito dal Trentino (22%), Piemonte (11%), Veneto (9%), Emilia-Romagna (8%) e Friuli-Venezia Giulia (2%); Campania e altre regioni chiudono la classifica con quote più contenute.

Rispetto al 2024, nel 2025 c'è stato un incremento produttivo in Alto Adige, Trentino, Campania e Lombardia, mentre in Piemonte, Veneto e Friuli-Venezia Giulia un calo. La qualità generale delle mele è stata molto buona per tutte le principali varietà. La quantità destinata al mercato del fresco ha raggiunto 2.037 milioni di tonnellate, in aumento del 2% rispetto al 2024 e del 9% rispetto alla media degli ultimi tre anni. La produzione biologica si è attestata a 174.599 tonnellate, in calo del 6% sul 2024.

Dal punto di vista varietale, la Golden Delicious si conferma la cultivar più rappresentata, seguita dal gruppo Gala e dal trio Granny Smith, Fuji e Red Delicious. L'offerta delle nuove varietà ha superato complessivamente le 300 mila tonnellate. Le stime restano parziali e saranno aggiornate con la disponibilità dei dati relativi alle aree e alle varietà tardive.



3. Commercio con l'estero

Tra i prodotti ortofrutticoli italiani, la mela si conferma quello con il miglior saldo della bilancia commerciale. Nell'ultima campagna, da agosto 2024 a luglio 2025, l'Italia ha registrato un avanzo record di 1.146 milioni di euro, grazie all'esportazione di 1.068 milioni di kg di mele. Si tratta di un volume storico, secondo soltanto ai 1.086 milioni di kg esportati nella campagna 2016/17. Rispetto alla stagione precedente, il saldo commerciale è aumentato del 19%, raggiungendo il livello più elevato di sempre. Questo risultato è dovuto esclusivamente alla crescita dei volumi esportati (+24%), mentre il prezzo medio all'export è diminuito di 4 centesimi al chilo (-3,7%).



Grazie a questi numeri, l'Italia ha conquistato la prima posizione tra gli esportatori mondiali, superando Stati Uniti e Cina.

Nella campagna 2024/25, in termini di valore, le esportazioni italiane sono state dirette per il 65% verso i Paesi dell'Unione Europea e per il 35% verso i mercati extra UE. Le vendite nell'area UE sono cresciute del 22%, mentre quelle verso i mercati extra UE hanno segnato un aumento più contenuto (+14%), penalizzate dalle performance negative di Brasile e Regno Unito.

Il confronto con la media delle ultime tre campagne evidenzia incrementi a doppia cifra per saldo commerciale (+30%) e volumi esportati (+24%), il prezzo del prodotto esportato è cresciuto del 5%.

La Germania si conferma il primo mercato di destinazione, con una quota del 30% del valore totale e un incremento del 26% nei volumi e del 23% negli introiti rispetto alla campagna 2023/24. Segue la Spagna, stabile al secondo posto con una quota dell'11%, in aumento del 9% su base annua e del 32% rispetto alla media triennale.

Al terzo posto si colloca l'Arabia Saudita, in crescita del 10% rispetto alla campagna precedente e del 6% rispetto al triennio. In quarta posizione figura il Brasile che, pur registrando un calo del 14% sull'ultimo anno, mostra un aumento del 54% rispetto alla media triennale.

Quinto il Regno Unito, in lieve flessione (-5% sull'anno, -1% sul triennio). Da segnalare il forte avanzamento dell'Egitto, che balza dal dodicesimo al sesto posto grazie a un incremento record del 171%. Israele scende al settimo posto, pur mantenendo una crescita significativa (+22% sull'anno e +53% sul triennio).

I Paesi Bassi scivolano all'ottavo posto, pur registrando un incremento del 25% rispetto alla campagna precedente e del 41% sul triennio. Tra gli altri mercati dinamici spiccano Repubblica Ceca, Austria, Emirati Arabi e Romania. In ripresa anche l'India, che cresce del 18% sull'anno pur restando il 35% sotto i livelli medi triennali.

La campagna 2024/25 ha fatto segnare volumi esportati superiori alla media in ogni mese, con picchi eccezionali nei mesi di gennaio e maggio 2025.

Sul fronte delle importazioni, l'Italia ha acquistato 28,4 milioni di kg di mele nella campagna 2024/25, un valore allineato agli ultimi tre anni e in crescita del 9% rispetto alla campagna precedente. Il prezzo medio ha risentito delle dinamiche del mercato globale, aumentando di circa 3 centesimi al chilo rispetto alla campagna precedente, fino a raggiungere 0,96 €/kg.

Per quanto riguarda i mercati di approvvigionamento, circa il 70% della spesa totale riguarda prodotti provenienti dall'Unione Europea, mentre il 30% è riferito a Paesi extra UE. Una parte significativa delle importazioni dai Paesi Bassi deriva però da triangolazioni di prodotto originario dell'emisfero australe.

Nell'ultima campagna, la Francia è risultata il primo fornitore dell'Italia, mentre il Cile si è confermato il principale fornitore extra UE, con una quota del 28% del valore complessivo delle importazioni. Seguono Germania (12%), Slovacchia (6%), Polonia e Spagna (5% ciascuna).

Il flusso mensile di importazioni varia stabilmente tra 2 e 5 milioni di kg, con picchi ricorrenti nei mesi di ottobre e novembre.



4. Acquisti domestici

I dati Ismea-NIQ degli acquisti di mele – sia sfuse sia confezionate - per il consumo domestico della campagna commerciale 2024/25 (da agosto a luglio) evidenziano una lieve riduzione (-3%) rispetto alla campagna precedente. Di contro, il prezzo medio al dettaglio è cresciuto del 2%. La spesa delle famiglie è diminuita dell'1,3%.

Rispetto ai dati degli acquisti medi delle ultime tre campagne commerciali, si registra una piccola flessione delle vendite in quantità (-3%) mentre la spesa è cresciuta del 5%.



5. Prospettive

La campagna commerciale 2025/26 delle mele italiane è partita con un'impostazione positiva, confermando molte delle dinamiche favorevoli osservate nella precedente stagione. Dal punto di vista quantitativo, l'offerta nazionale di mele da tavola si colloca su livelli molto simili a quelli dell'ultimo anno, mentre il profilo qualitativo risulta complessivamente elevato, con una buona



distribuzione dei calibri.

Sul fronte varietale, continua a crescere la disponibilità delle mele *club* (protette da brevetto varietale), elemento che consente una segmentazione più spinta dell'offerta e l'adozione di strategie di marketing maggiormente mirate. Le vendite all'interno del sistema melicolo organizzato mostrano, sin dall'inizio della stagione, un andamento positivo, in particolare sul mercato italiano, con un ritmo di decumulo sostanzialmente allineato a quello dell'annata precedente.

Anche le spedizioni verso i mercati extra UE procedono con buon dinamismo. Un segnale incoraggiante proviene dalla riapertura del Canale di Suez, lungo il quale sono tornati a transitare alcuni carichi dopo un periodo in cui la tratta era risultata quasi impraticabile, con importanti ripercussioni sui tempi logistici e sui costi di trasporto. Parallelamente, gli operatori del settore sono molto attivi nella ricerca di nuovi sbocchi sui mercati terzi, con particolare attenzione alle aree del Centro e Sud America.



I DATI DELLA CONGIUNTURA

Il potenziale produttivo

Mele - superficie in produzione (in ettari)

	2022	2023	2024	2025	quota 2025	Var. 2025/2024	Var. 2025/media triennio 2022-2024
ITALIA	53.725	54.081	53.382	53.835	100%	0,8%	0,2%
BOLZANO / BOZEN	16.927	16.871	16.723	16.747	31%	0,1%	-0,6%
TRENTO	9.753	9.753	9.500	9.835	18%	3,5%	1,7%
PIEMONTE	6.525	6.505	6.360	6.677	12%	5,0%	3,3%
VENETO	5.865	5.483	5.571	5.571	10%	0,0%	-1,2%
EMILIA-ROMAGNA	4.855	4.901	4.850	4.776	9%	-1,5%	-1,9%
CAMPANIA	3.462	3.443	3.416	3.424	6%	0,2%	-0,5%
LOMBARDIA	1.499	1.413	1.319	1.252	2%	-5,1%	-11,2%
FRIULI-V. GIULIA	1.194	1.121	1.097	1.049	2%	-4,4%	-7,8%
ALTRE	3.645	4.591	4.546	4.504	8%	-0,9%	5,7%

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

La produzione

Mele – produzione raccolta in Italia (in 000 kg)

	2022	2023	2024	2025	quota 2025	Var. 2025/2024	Var. 2025/media triennio 2022-2024
ITALIA	2.112.975	2.174.674	2.326.855	2.317.545	100%	-0,4%	+5,1%
ALTO ADIGE	866.253	1.006.284	1.041.085	1.056.085	46%	1%	9%
TRENTINO	478.277	486.081	477.771	517.313	22%	8%	8%
PIEMONTE	247.928	251.911	281.368	254.490	11%	-10%	-2%
VENETO	227.578	162.189	232.560	199.765	9%	-14%	-4%
EMILIA ROMAGNA	183.074	165.236	188.963	183.499	8%	-3%	2%
FRIULI V.G.	46.988	49.262	51.851	46.547	2%	-10%	-6%
LOMBARDIA	17.877	15.712	13.257	16.950	1%	28%	9%
ALTRI	45.000	38.000	40.000	42.000	2%	5%	2%

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Assomela

Mele – prezzi all'origine del prodotto destinato all'industria (in euro/kg)

	2022	2023	2024	2025	Var. 2025/2024	Var. 2025/media triennio 2022-2024
MELE DESTINATE A SUCCHI	0,12	0,16	0,22	0,21	-5%	25%
MELE DESTINATE AD ALTRE LAVORAZIONI	0,18	0,20	0,27	0,25	-8%	15%
TOTALE	0,15	0,18	0,24	0,23	-6%	20%

Fonte: Ismea



Le vendite al dettaglio

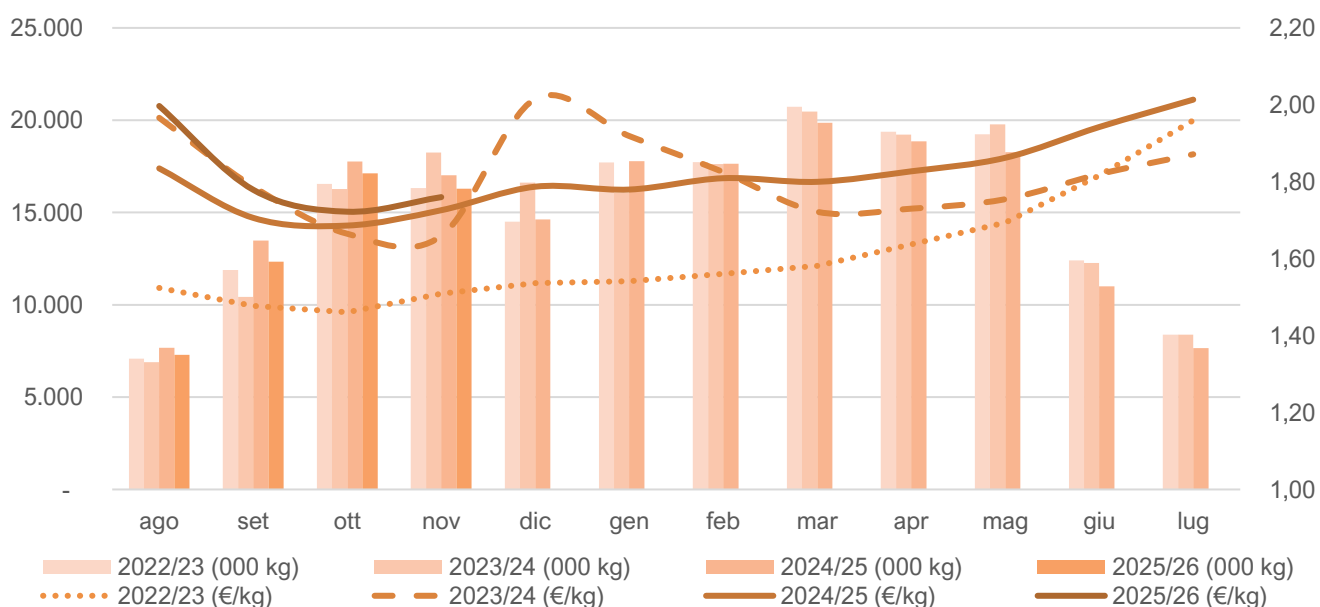
Mele – acquisti al dettaglio per campagna commerciale* (€/kg) e var. % vs 2023/24 e vs triennio 2021-23

		2021/22	2022/23	2023/24	2024/25	Var. 2024/25-2023/24	Var. 2024/25-media 2021-2024
Acquisti	000 kg	479.438	485.595	484.831	468.234	-3%	-3%
Spesa	000 €	718.305	757.162	816.390	805.676	-1%	5%
Prezzo medio	€/kg	1,50	1,56	1,68	1,72	2%	9%

* da agosto a luglio

Fonte ISMEA – Consumer Panel NielsenIQ

Ripartizione mensile degli acquisti di mele confezionate (kg) e prezzo medio (€/kg)

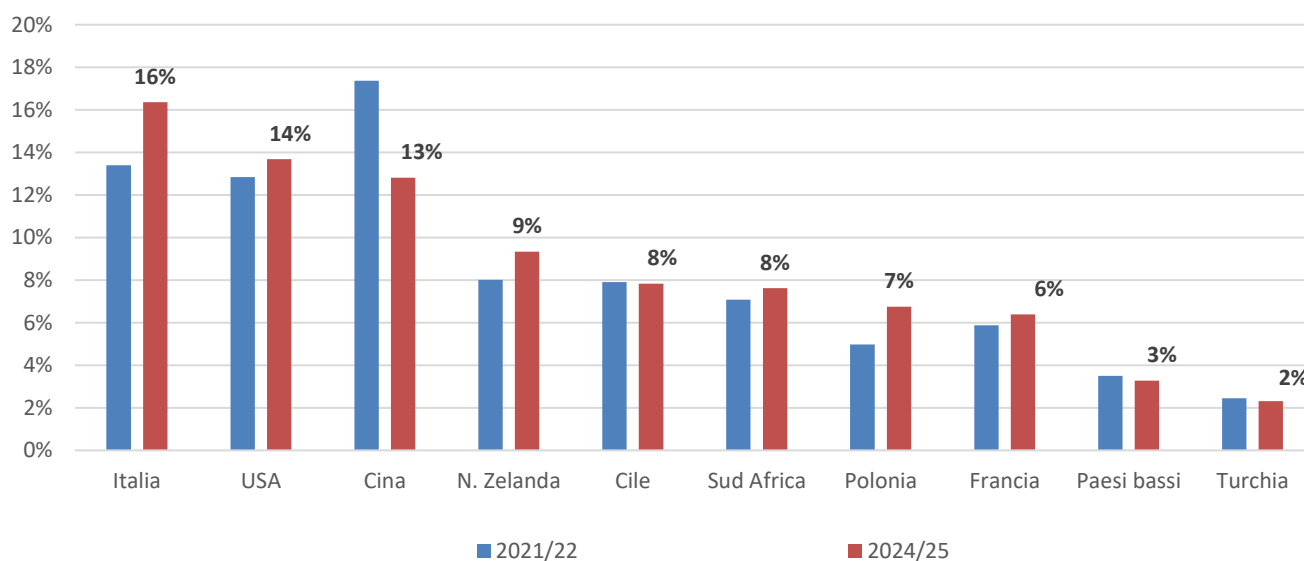


Fonte: ISMEA- NielsenIQ Market Track



Commercio con l'estero dell'Italia

Top 10 esportatori mondiali (quota % in valore per campagna commerciale)



Fonte: elaborazione ISMEA su dati ITC

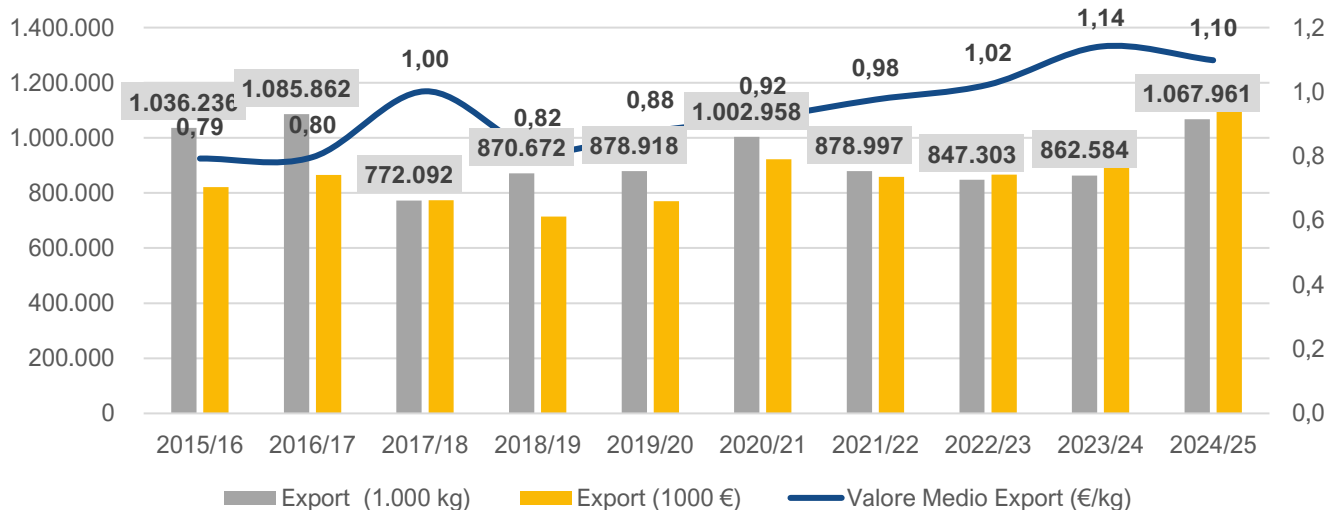
Commercio con l'estero di mele dell'Italia

	2021/22	2022/23	2023/24	2024/25	Var. 2024/25-2023/24	Var. 2024/25-media campagne 2021/22-2023/24
EXPORT (.000 KG)	878.997	847.303	862.584	1.067.961	23,8%	23,8%
EXPORT (.000 €)	858.043	866.171	984.289	1.173.084	19,2%	29,9%
IMPORT (.000 KG)	31.661	25.062	25.878	28.255	9,2%	2,6%
IMPORT (.000 €)	25.404	20.225	24.103	27.026	12,1%	16,3%
SALDO (.000 KG)	847.336	822.241	836.706	1.039.706	24,3%	24,5%
SALDO (.000 €)	832.639	845.946	960.186	1.146.058	19,4%	30,3%
VALORE MEDIO EXPORT (€/KG)	0,98	1,02	1,14	1,10	-3,7%	5,0%
VALORE MEDIO IMPORT (€/KG)	0,80	0,81	0,93	0,96	2,7%	12,9%

Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat



Esportazioni di mele (000 kg e 000 €) (asse sn) e valore medio all'export (€/kg) (asse dx)



Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

Esportazioni dell'Italia di mele per paese cliente (2024/25)

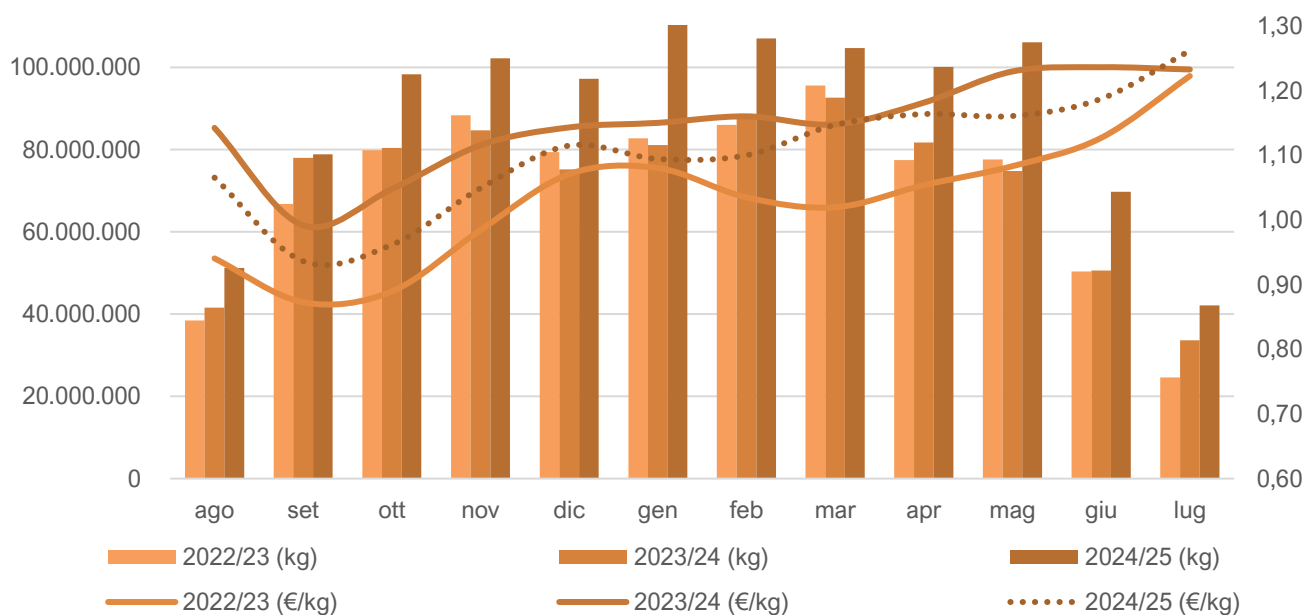
	Export in quantità	Export in valore	Valore medio	Quota in valore	Var. in valore 2024/25- 2023/24	Var. in valore 2024/25- media 2021/22- 2023/24
	(.000 kg)	(.000 €)	(€/kg)	(%)	(%)	(%)
Mondo	1.067.961	1.173.084	1,10	100%	19,2%	29,9%
UE	687.182	757.760	1,10	65%	22,3%	42,4%
EXTRA-UE	380.779	415.324	1,09	35%	13,9%	12,0%
1 Germania	299.901	356.066	1,19	30%	22,7%	45,6%
2 Spagna	109.226	125.753	1,15	11%	9,3%	32,1%
3 Arabia Saudita	63.106	70.087	1,11	6%	10,3%	6,5%
4 Brasile	42.664	51.873	1,22	4%	-14,1%	53,6%
5 Regno Unito	36.484	50.796	1,39	4%	-5,3%	-1,2%
6 Egitto	56.192	47.711	0,85	4%	170,8%	34,0%
7 Israele	40.172	43.538	1,08	4%	21,6%	52,9%
8 Paesi Bassi	35.670	40.508	1,14	3%	24,6%	41,4%
9 Danimarca	22.231	32.281	1,45	3%	1,7%	16,5%
10 Norvegia	22.456	30.377	1,35	3%	7,9%	8,3%
11 Svezia	24.425	29.343	1,20	3%	11,8%	14,2%
12 Rep. ceca	26.779	25.887	0,97	2%	75,1%	144,8%
13 India	23.474	23.609	1,01	2%	18,7%	-35,1%
14 Austria	28.564	22.004	0,77	2%	82,5%	111,9%
15 Francia	42.142	20.655	0,49	2%	23,5%	24,3%
16 Emirati arabi uniti	16.133	19.334	1,20	2%	46,8%	32,0%



17	Finlandia	13.258	15.698	1,18	1%	-5,5%	6,8%
18	Romania	13.413	13.392	1,00	1%	256,0%	208,9%
19	Belgio	11.390	12.404	1,09	1%	4,5%	2,8%
20	Irlanda	7.745	10.979	1,42	1%	16,1%	34,5%

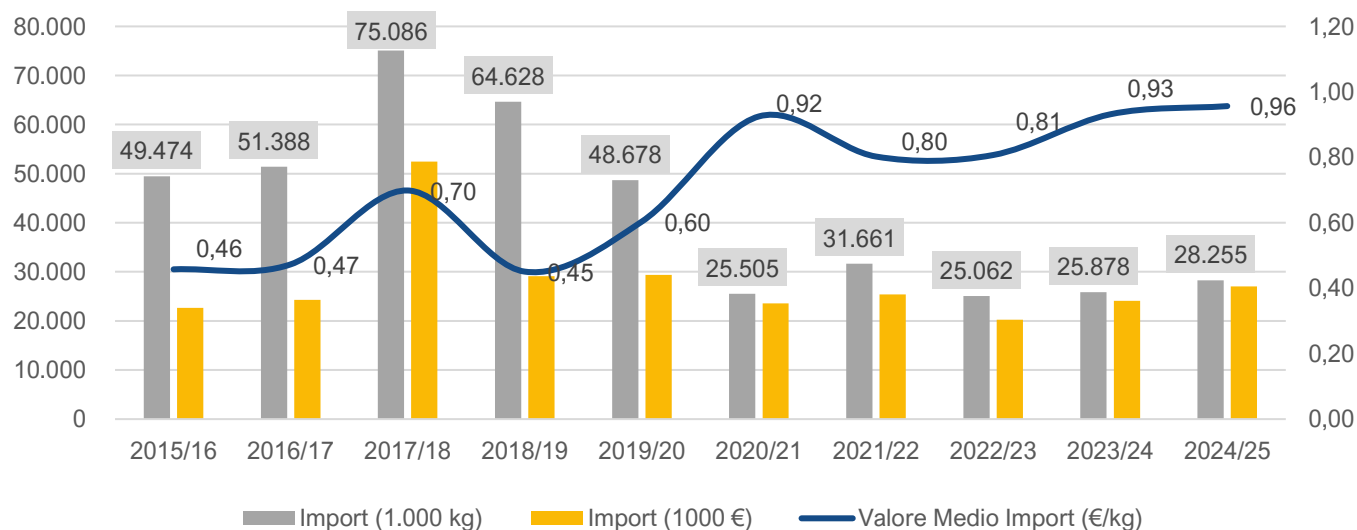
Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

Esportazioni di mele (kg) (asse sx) e valore medio all'export (€/kg) (asse dx)



Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

Importazioni di mele (000 kg e 000 €) (asse sx) e valore medio all'export (€/kg) (asse dx)

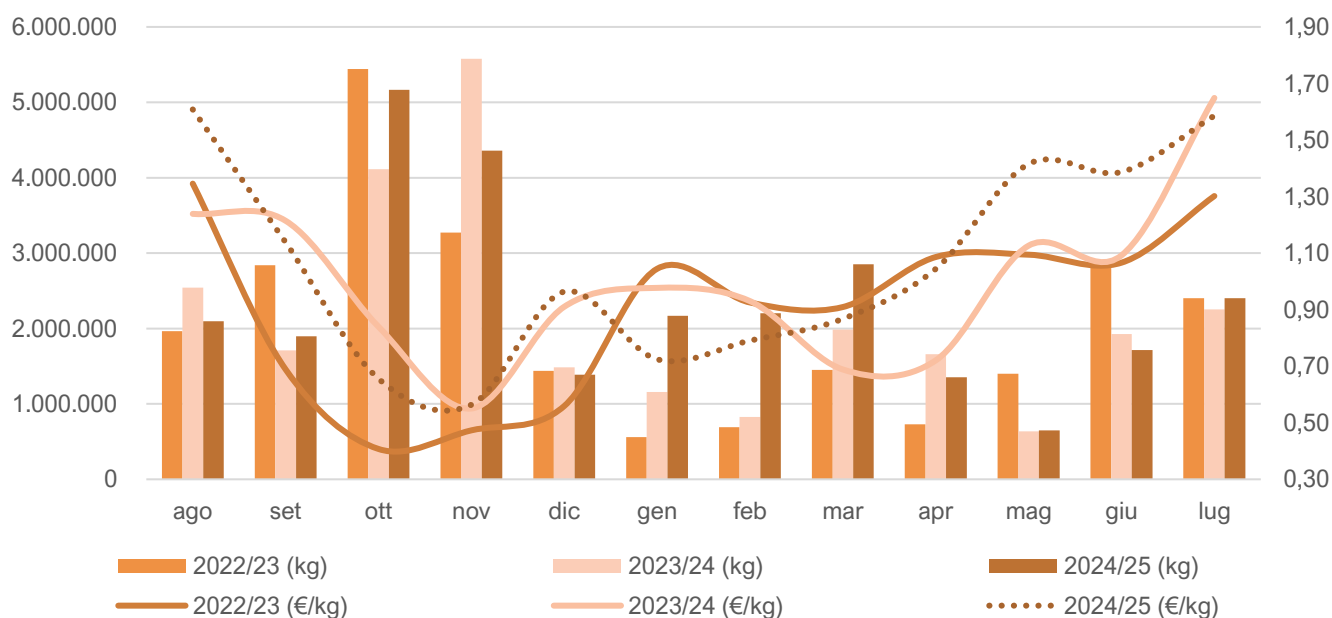


Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat


Importazioni dell'Italia di mele per paese di provenienza (2024/25)

		Import in quantità	Import in valore	Valore medio	Quota in valore	Var. in valore 2024/25 -2023/24	Var. in valore 2024/25-media 2021/22-2023/24
		(.000 kg)	(.000 €)	(€/kg)	(%)	(%)	(%)
	Mondo	28.255	27.026	0,96	100%	12,1%	16,3%
	UE	23.256	18.624	0,80	69%	5,8%	15,5%
	EXTRA-UE	4.999	8.402	1,68	31%	29,1%	18,0%
1	Francia	11.433	8.442	0,74	31%	170,3%	166,0%
2	Cile	4.478	7.644	1,71	28%	34,8%	37,0%
3	Germania	4.637	3.120	0,67	12%	34,1%	26,6%
4	Slovacchia	1.841	1.501	0,82	6%	-3,7%	9,1%
5	Polonia	1.636	1.394	0,85	5%	-47,5%	-29,9%
6	Spagna	1.009	1.296	1,28	5%	-40,6%	-33,2%
7	Paesi Bassi	765	1.077	1,41	4%	-15,5%	-33,0%
8	Croazia	1.330	996	0,75	4%	-67,2%	-45,9%
9	Austria	274	551	2,01	2%	-6,1%	-49,7%
10	Sud Africa	348	550	1,58	2%	-4,5%	43,0%

Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

Importazioni di mele (kg) (asse sx) e prezzo medio all'export (€/kg) (asse dx)


Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat



Responsabile Fabio Del Bravo

Coordinamento tecnico Maria Nucera

Redazione Mario Schiano lo Moriello

Contatti redazione@ismae.it
